



FLC CGIL
Mantova
federazione lavoratori
conoscenza



Appunti Effelleci Mantova n. 34 del 25/06/2020

Agenzia di informazione settimanale

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453
email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova sito regionale: www.flcgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova

Scuola: ripartire in sicurezza investendo in istruzione

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori Conoscenza CGIL.

24/06/2020

Roma, 24 giugno 2020 – "Nell'incontro di oggi (mercoledì 24 giugno 2020, ndr), con la Ministra Azzolina abbiamo posto una esigenza fondamentale: un piano pluriennale di investimenti che, partendo dall'oggi, cioè dalla necessità di riaprire le scuole in sicurezza e in presenza, guardi al futuro del Paese intero".

Resoconto dell'incontro | Nostre osservazioni al Piano

A dirlo, a margine del confronto col MI sull'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, è Francesco Sinopoli, segretario generale FLC CGIL. "La grande preoccupazione – ha aggiunto Sinopoli – è che avendo predisposto le Linee guida senza un giusto investimento di risorse, si stia scaricando una grossa responsabilità sulle autonomie scolastiche col risultato di un quadro dell'istruzione legato alle differenze territoriali. Il rischio è che dalla Linea Gotica in giù avremo sempre una maggiore difficoltà ad avvicinarci alle prescrizioni delle Linee guida, approfondendo le disuguaglianze già presenti nel Paese invece che appianarle".

La scuola ha bisogno dell'estensione del tempo pieno, di eliminare le classi pollaio, di estendere l'obbligo scolastico riconoscendo il diritto di tutte le bambine e i bambini a una scuola dell'infanzia pubblica, laica, gratuita. La scuola ha bisogno di un'edilizia rinnovata e di liberarsi dagli adempimenti che non riguardano direttamente la didattica e la riducono a centro amministrativo. Ha bisogno di stipendi di livello europeo ma, soprattutto, di avere tutto il personale al proprio posto dal 1° settembre. La ripartenza di settembre non può che essere la premessa di tutti questi obiettivi, con risorse e spazi adeguati reperiti dallo Stato e dagli Enti Locali.

"Siamo impegnati perché la scuola riapra a settembre in presenza, ma non intendiamo assecondare strade che non prevedano stanziamenti aggiuntivi. Più scuola, più personale, più investimenti. Questo è quello che chiediamo oggi. È il momento di fare una battaglia – conclude Sinopoli – che non è una battaglia contro qualcuno, ma è una battaglia per la scuola dello Stato rinnovata e più forte di prima della pandemia".

Scuola, Piano per la ripartenza di settembre: la Azzolina illustra le sue proposte. A breve il confronto sul protocollo di sicurezza

La scuola in sicurezza reclama spazi adeguati, organico potenziato, stabilizzazione dei precari e formazione del personale. La conversione in legge del DL "Rilancio" sia l'occasione per un reale investimento.

24/06/2020

Si è svolto mercoledì 24 giugno 2020 l'incontro di presentazione del Piano per la ripartenza a settembre alle organizzazioni sindacali e agli uffici scolastici regionali. Erano presenti all'incontro i sindacati rappresentativi del personale della scuola e della dirigenza del settore "Istruzione e Ricerca", i direttori generali di tutti gli uffici scolastici regionali, i Capi Dipartimento e l'Ufficio di Gabinetto del Ministro.

In apertura dell'incontro la **Ministra Azzolina** ha sottolineato che il **piano rappresenta una cornice** all'interno della quale ogni territorio dovrà costruire le misure necessarie a garantire la ripresa in sicurezza dell'attività didattica in ciascuna scuola di quel territorio. In questo senso, ha proseguito la Ministra, andrà valorizzata l'**autonomia delle istituzioni scolastiche** nella ricerca delle soluzioni organizzative più idonee a far fronte alle problematiche che in ogni istituzione scolastica emergeranno e che potranno ricevere in modo mirato le risorse necessarie.

Ha inoltre confermato, anche per la ripartenza, l'attivazione di un **Protocollo della sicurezza** ai livelli nazionale, regionale e di scuola, in analogia con il protocollo attivato per l'esame di stato che ha dato apprezzabili risultati.

Nel suo intervento, il segretario generale della FLC CGIL **Francesco Sinopoli** ha espresso la **forte preoccupazione del sindacato**, che è anche quella espressa dalle istituzioni scolastiche, per l'enorme **carico di responsabilità scaricato sulle autonomie scolastiche** da un piano nazionale privo di una prospettiva di lungo periodo e predisposto a risorse invariate, che consentirà di realizzare soluzioni solo in quelle realtà in cui il contesto territoriale lo consente, replicando, anzi aumentando, le differenze già evidenziate nella fase del *lockdown*.

Per Sinopoli, un piano per la ripartenza che guardi esclusivamente al mese di settembre rischia di smarrire la consapevolezza che **la scuola ha bisogno di un intervento pluriennale** con investimenti mirati a colmare i vuoti finora determinatisi rispetto anche ai sistemi scolastici più avanzati: estensione dell'obbligo da 3 a 18 anni, potenziamento delle zone a maggiore rischio educativo, ripristino del tempo pieno nella scuola di base e del tempo prolungato nella scuola del primo ciclo, ripristino del tempo laboratoriale e dei tagli disciplinari nella secondaria di secondo grado, riduzione degli alunni per classe, rispetto rigoroso del limite di 20 alunni per classe in presenza di alunni con disabilità, fine del precariato attraverso la stabilizzazione immediata del personale docente e ATA, in particolare dei facenti funzioni DSGA, con importanti requisiti di servizio, ed emanazione di bando ogni due anni con

cadenza regolare, edilizia moderna secondo i parametri varati dal MIUR nel 2013.

[Leggi le nostre osservazioni al Piano](#)

Questo è dunque il momento delle scelte per il rilancio della scuola, scelte che spettano non solo al **Ministero dell'Istruzione** ma al **Governo** nel suo complesso, con il coinvolgimento attivo in primis del **Ministero della Salute**.

Ogni azione del Ministero dell'Istruzione e del Governo deve essere finalizzata alla riapertura della scuola a settembre creando le stesse opportunità per tutti. Sono necessari tempi rapidi e investimenti a partire dalla "riprogrammazione" delle **risorse dei fondi strutturali** e di **investimenti europei 2014-2020** prevista dai recenti Regolamenti dell'UE, per sostenere la ripresa delle attività didattiche in presenza e in sicurezza, senza i quali qualunque proposta risulterà priva di spessore e destinata a fallire.

Al termine degli interventi la **Ministra Azzolina** ha ribadito l'impegno del Ministero dell'Istruzione a considerare le esigenze che emergeranno dalle diverse realtà territoriali sulla base dell'apposita rilevazione predisposta dal Ministero dell'Istruzione. In quanto alle ripetute richieste sottolineate dalla **FLC CGIL** per quel che riguarda il potenziamento dell'organico e i finanziamenti aggiuntivi abbiamo registrato alcune aperture circa l'attribuzione di posti aggiuntivi soprattutto per l'organico ATA. Le risorse stanziare dal DL "Rilancio", di oltre 1 miliardo, potranno essere destinate per far fronte a tutte le esigenze che emergeranno senza escludere la loro eventuale implementazione.

Continua il **nostro impegno e della CGIL** affinché in sede di [conversione del DL "Rilancio"](#) ci sia un significativo aumento di investimenti per garantire: tempo scuola, adeguamento degli spazi, organico potenziato, stabilizzazioni e formazione del personale come dettagliato nelle osservazioni inviate al Ministero dell'Istruzione.

In **allegato** il testo delle **nostre osservazioni**.

- [osservazioni flc cgil schema piano scuola 2020 2021 ripartenza a settembre](#)

Per la ripartenza e per gli investimenti pluriennali

Il documento presentato dovrebbe contenere un'avvertenza di valore che si ritiene necessaria, di seguito esposta.

Le linee guida sono finalizzate esclusivamente alla riapertura di settembre. Il provvedimento per la ripartenza non può che prendere avvio dalla consapevolezza che la scuola ha bisogno di un intervento pluriennale con investimenti mirati proprio al fine di colmare i vuoti finora determinatisi rispetto ai sistemi scolastici più avanzati: estensione dell'obbligo da 3 a 18 anni, potenziamento delle zone a maggiore rischio educativo con investimenti strategici, ripristino del tempo pieno nella scuola di base e del tempo prolungato nella scuola del primo ciclo, ripristino del tempo laboratoriale e dei tagli disciplinari nella scuola superiore, riduzione degli alunni per classe, rispetto rigoroso del limite di 20 alunni per classe in presenza di alunno con disabilità, fine del precariato attraverso la stabilizzazione immediata del personale docente e ATA, in particolare DSGA, con importanti requisiti di servizio ed emanazione di bando ogni due anni con cadenza regolare, edilizia moderna secondo i parametri varati dal MIUR nel 2013.

La principale carenza che segnaliamo è quella delle risorse che appaiono del tutto insufficienti, esigue. Servono, in tempi rapidi, maggiori investimenti. Chiediamo, prioritariamente, la "riprogrammazione" delle risorse dei fondi strutturali e di investimenti europei 2014-2020 prevista dai recenti Regolamenti dell'UE, sia per quanto attiene al PON Per la Scuola", sia anche a livello regionale, con riferimento ai POR FSE o risorse FSE dei POR plurifondo, per sostenere gli interventi finalizzati a una ripresa delle attività didattiche in presenza e in sicurezza, senza i quali qualunque proposta risulterà priva di spessore e destinata a fallire.

Percorsi partecipati e protocollo sicurezza per la ripartenza

L'istituzione di tavoli di condivisione a livello nazionale, regionale, e territoriale rappresenta un metodo di lavoro che va nella direzione da noi sollecitata del massimo e responsabile coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, ma sono necessarie una forte regia e l'assunzione di responsabilità da parte del Ministero dell'Istruzione a garanzia dell'unitarietà del sistema scolastico nazionale.

Occorrono indicazioni in merito alla composizione delle Conferenze dei servizi istituite "su iniziativa dell'Ente Locale", analogamente ai tavoli nazionale e regionali, nonché la previsione di un forte ed efficace coordinamento tra i vari livelli.

Alla luce del percorso intrapreso, che ha consentito l'avvio degli Esami di Stato in presenza, tutelando la salute di tutte e di tutti, valutiamo positivamente l'adozione di una prossima intesa tra MI e OO.SS relativa all'applicazione delle misure di sicurezza, che richiede di essere declinata a seconda delle specificità delle diverse fasce d'età, dei contesti e delle tipologie delle istituzioni

educative e scolastiche (CPIA, convitti, ecc.), con riferimento alle indicazioni contenute nel documento elaborato dal CTS il 28 maggio, aggiornato sulla base dell'evolversi della situazione sanitaria. Riteniamo che l'attenzione alla sicurezza, opportunamente posta come condizione ineludibile e preliminare, rischi di diventare inattuabile se priva di stanziamenti e risorse specifiche. Occorre un'interlocuzione sui temi della sicurezza tra Amministrazione e OO.SS. anche ai diversi livelli territoriali, compreso quello di scuola: andrà prevista una specifica intesa sindacale tra DS ed RSU.

Al fine di garantire l'ordinato avvio dell'anno scolastico è indispensabile un forte coordinamento tra i diversi livelli dell'Amministrazione per organizzare in modo efficace e tempestivo tutte le operazioni propedeutiche necessarie: immissioni in ruolo, call veloce, graduatorie d'istituto, incarichi di supplenza, ecc.

Gli spazi

Nei mesi che ci separano da settembre occorre lavorare al massimo per creare ambienti capienti, accoglienti e sicuri.

Per il recupero e l'adattamento degli spazi occorre attivare da subito i tavoli regionali e i patti di comunità, dotando ogni territorio delle necessarie risorse finanziarie.

Se così non fosse, si proporrebbe una disparità di soluzioni tra un territorio e l'altro accentuando le già marcate differenziazioni regionali.

Le scuole, con il Dirigente Scolastico, hanno il compito di segnalare gli spazi occorrenti, stante l'alto numero degli alunni per classe, ma le norme esistenti non consentono loro di eseguire direttamente gli interventi di ampliamento sugli edifici scolastici né hanno le risorse tecniche e finanziarie, visti anche gli ultimi stanziamenti, per operare gli adattamenti degli spazi esistenti, specie se occorrerà assumere soluzioni organizzative per garantire il distanziamento così come previsto dal documento del CTS.

La ricerca degli ambienti necessari non può che essere affidata agli enti locali e poi proposta alle scuole.

L'orario

L'orario delle lezioni deve essere pieno.

Non è nemmeno pensabile che si possa ridurre l'orario, perché inevitabilmente verrebbe a cadere la garanzia di "pari opportunità formativa" per tutti gli studenti.

Se mai si tratta di potenziarlo. Anzi nei primi 4 mesi di lezione (settembre-dicembre) occorre assumere temporaneamente un buon numero di docenti da assegnare alle scuole a recupero del tempo perduto (febbraio-giugno). Solo questa misura consente, soprattutto nella fase iniziale dell'anno scolastico, di attuare l'ingresso differito e scaglionato degli alunni, altrimenti irrealizzabile in condizioni di normalità.

Il personale

Occorre mettere a disposizione delle scuole un organico aggiuntivo docente e ATA da utilizzare per:

- eventuale sdoppiamento o articolazione delle classi e, laddove necessario, incremento della didattica in termini di potenziamento orario o (a discrezione delle scuole) doppio turno;

- sostegno al lavoro laboratoriale (Assistenti tecnici in ogni scuola di base);
- sostegno alla didattica anche tramite la garanzia di sorveglianza e assistenza alunni da realizzare attraverso il potenziamento del numero di Collaboratori scolastici (si tenga conto che alcuni plessi sono talora privi di sorveglianza ai piani). Il potenziamento di tale personale sarebbe, inoltre, funzionale all'intensificazione delle pulizie. Non è, a tale proposito, inutile ricordare che nel triennio 2008/11 furono tagliati circa 43.000 unità organiche di personale ATA.

Rimane un grande problema: quello di avere a settembre in ogni classe tutti i docenti e la copertura completa delle ore di sostegno per gli alunni con disabilità. L'ideale sarebbe avere ciascuno al proprio posto: tutti i docenti necessari in classe, ogni scuola con il suo DS e il suo DSGA, ogni segreteria completa con gli addetti, i laboratori con gli assistenti tecnici assegnati e nessun posto di collaboratore scolastico scoperto.

Non aver voluto assumere entro agosto gli insegnanti e poi fare la selezione, non predisporre per tempo le graduatorie di terza fascia, aver previsto fuori tempo massimo la procedura della Call veloce, tutto ciò getterà le scuole nel disordine di inizio d'anno, moltiplicato dalla inedita situazione da gestire. Ad esempio, per consentire la Call veloce (spostamento tra regioni di docenti aspiranti al ruolo), il termine per le immissioni in ruolo è stato spostato al 20 settembre. Ciò comporterà un ulteriore slittamento a ottobre delle assunzioni di circa 200.000 docenti supplenti. Mentre l'accordo raggiunto tra governo e regioni prevede un inizio di anno scolastico a partire dal 14 settembre.

Per quanto riguarda l'organico aggiuntivo, proponiamo due strade:

- Da un lato prevedere (come accennato), anche se si dovesse partire con gli alunni regolarmente in presenza per il cessato allarme, un organico aggiuntivo docente per almeno i primi quattro mesi dell'anno scolastico, finalizzato al recupero dei mesi "perduti" per il confinamento. E ciò deve riguardare non solo gli alunni che devono recuperare i debiti, ma tutti gli alunni che comunque hanno "perduto" i tre/quattro mesi di didattica in aula. Inoltre, occorre assicurare la dovuta "accoglienza" per chi si trova nella classe iniziale di un nuovo ciclo di istruzione.
- Dall'altro un organico aggiuntivo docente per far fronte agli eventuali sdoppiamenti o articolazioni delle classi.

Ma la maggiorazione dell'organico deve riguardare anche tutto il personale ATA: dai tecnici (uno per ogni scuola di base almeno per quanto riguarda informatica con potenziamento di quello delle superiori per far fronte ad una riduzione di accessi nei laboratori), ai collaboratori per la sorveglianza e la pulizia, agli amministrativi sempre sotto organico dall'epoca dei tagli.

A tale proposito occorrerebbe mandare ad effetto un investimento massiccio che potenzi il SIDI e liberi le scuole da incombenze e spese che sono spreco di tempo e risorse.

Va previsto altresì la rimozione del divieto alle sostituzioni per i profili ATA, poiché anche questo impedisce di avere la dotazione di personale necessaria per organizzare e gestire in modo efficiente il servizio scolastico.

L'autonomia scolastica

Il documento richiama opportunamente l'autonomia scolastica come risorsa da utilizzare in questa difficile circostanza.

Ma l'autonomia ha bisogno, oggi più che mai, di quelle condizioni che da vent'anni mancano per essere pienamente realizzata e praticata.

Occorre liberare le scuole dalle molestie burocratiche e dai compiti impropri che le sono state scaricati, giacché la scuola è luogo di produzione, elaborazione e trasmissione culturale e non pura articolazione amministrativa dello stato centrale. Occorre, oggi, che lo Stato centrale e gli Enti locali si facciano carico di sostenere le scuole in tutte le necessità che la pandemia ha evidenziato: spazi, personale, tempo scuola, organico potenziato, segreterie funzionanti, sorveglianza, assistenza... Senza tutto ciò l'autonomia non può da sola affrontare la difficile situazione presente.

L'autonomia delle scuole è didattica, organizzativa per ricerca, sperimentazione e sviluppo. Ogni altra incombenza, ogni altra risorsa, ogni altro adempimento deve essere assolto dai soggetti amministrativi nazionali e locali. Ogni altra declinazione dell'autonomia (finanziaria, amministrativa, negoziale...) è solo snaturamento e deviazione dai compiti costituzionali di istituto.

Si evidenzia, peraltro, come risultino non necessarie ai fini della ripartenza nonché invasive delle prerogative delle scuole tutte le indicazioni prescrittive riguardo le attività di formazione per il personale docente, educativo ed ATA (in materia di utilizzo delle nuove tecnologie). Così come pure appare non opportuno il documento che l'Amministrazione intende allegare con le *"indicazioni precise per la predisposizione del Piano scolastico per la Didattica digitale integrata"*.

Queste indicazioni, infatti, lasciano presagire che la *"didattica digitale integrata"* rappresenterà una concreta modalità con cui le scuole dovranno organizzare le attività didattiche a partire da settembre. Fermo restando tutte le nostre riserve rispetto a questo tipo di attività, occorre lasciare alle scuole la piena autonomia su come progettarle e realizzarle e inoltre occorre garantire che questa modalità di prestazione di lavoro sia esplicitamente regolata per via negoziale.

Inoltre, risulta del tutto inopportuno, soprattutto per la prima fase dell'anno scolastico, richiedere che le scuole si adoperino per far effettuare ai propri studenti le attività per i PCTO presso aziende ospitanti, sottoponendoli a inutili rischi di contagio oltre che a distoglierli dalle ben più urgenti attività didattiche di recupero.

Si evidenzia che dal documento sembrerebbe che le mascherine monouso per il personale e per gli alunni verrebbero assicurate solo in occasione delle attività laboratoriali, mentre invece andrebbero assicurate per tutte le attività scolastiche.

Inoltre:

- va richiamato con maggiore convinzione e forza il fatto che ogni sforzo deve essere messo in opera per ricominciare l'anno scolastico con la didattica in presenza. Questo è l'obiettivo prioritario sopra ogni altro. In ogni caso, qualora la situazione epidemiologica costringesse le scuole a fare nuovamente ricorso alla Dad, è necessaria regolarla con accordo sindacale come prevede lo stesso DL "scuola". Lo stesso principio vale nel caso si dovesse ricorrere al lavoro agile degli ATA. In ogni modo è bene precisare che per le scuole dell'infanzia e del

primo ciclo di istruzione, salvo grave recrudescenza dell'emergenza sanitaria, è da escludere qualunque forma di insegnamento a distanza; anche nella secondaria di secondo grado è bene stabilire, in caso di stretta necessità, l'attuazione della Dad in una percentuale limitata del monte ore complessivo previsto per ogni singola disciplina;

- occorre rimuovere l'idea, sottesa all'intero documento, che l'autonomia progettuale delle scuole e la flessibilità organizzativa rispondano più alla "estrema diversificazione delle richieste" di famiglie, studenti, territori che non a una esigenza di qualificazione dell'offerta formativa. La scuola vara il suo PTOF non sulla base delle richieste delle famiglie e dei territori, ma sulla base delle proprie analisi dei bisogni formativi e dei traguardi delle indicazioni nazionali. Siamo contrari a una proposta che vorrebbe la scuola depotenziata della sua funzione costituzionale e relegata a luogo di intrattenimento, finalizzata alla sola socialità o alla conciliazione dei tempi di vita, cura e lavoro delle famiglie; in questi termini, il concetto di "sussidiarietà" da parte delle comunità territoriali, come inteso nelle linee-guida, non è condivisibile. Riconosciamo il valore di una scuola aperta al territorio, dove privato sociale e terzo settore ricoprono un ruolo di collaborazione e supporto, ma va respinto con decisione ogni tentativo di sopperire ad eventuali mancanze o riduzioni orarie ricorrendo a soggetti esterni; la gestione dell'emergenza non deve in alcun modo legittimare disinvestimenti e forme di privatizzazione. Nessuna "Conferenza dei servizi" e nessun richiamo alla corresponsabilità educativa potrà giustificare interventi sostitutivi e/o alternativi all'attività didattica che rimane prerogativa esclusiva dei docenti;
- va affermata con forza la necessità di mantenere l'unitarietà del gruppo classe (che è cosa diversa dal garantire a ciascuno alunno la stessa offerta formativa).

Una prova generale per la scuola nuova

Se adottate, le misure proposte potrebbero essere la prova generale per la scuola nuova, come abbiamo prospettato all'inizio delle presenti osservazioni e che qui riprendiamo:

- Eliminazione delle classi pollaio, concentrate soprattutto nei grandi centri urbani e in alcune tipologie di scuole.
- Non più di 20 alunni per classi laddove vi è la presenza di un alunno con disabilità.
- Estensione dell'obbligo scolastico, a partire dal riconoscimento del diritto di tutte le bambine e i bambini a una scuola dell'infanzia pubblica, laica, gratuita.
- Tempo pieno nella scuola primaria, tempo prolungato nella secondaria di primo grado
- Ripristino delle ore tagliate dal Governo del 2008 nella scuola secondaria.
- Organico realmente funzionale alla realizzazione del PTOF.
- Edilizia rinnovata secondo i parametri ministeriali varati dal Ministro Profumo nel 2013.
- Spostamento dalla scuola di ogni adempimento che non riguardi direttamente la didattica (questa è la vera misura per restituire alla scuola il suo ruolo di centro di cultura e non di centro amministrativo quale la si vuole ridurre interpretando male l'autonomia scolastica, che non è autonomia finanziaria o aziendale).
- Stipendi di livello europeo per gli insegnanti e per il personale ATA.

Riaprire per ripartire, per intraprendere un nuovo cammino per la scuola.

FLC CGIL, oggi in piazza con "Priorità alla Scuola": rimettere la scuola al centro dell'agenda politica

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

25/06/2020

Roma, 25 giugno - Oggi oltre 60 piazze in tutto il Paese si riempiranno di studenti, insegnanti, famiglie, cittadini per chiedere a gran voce di mettere la Scuola Pubblica al centro dell'agenda politica, con investimenti concreti e cospicui per la ripartenza di settembre, in presenza e in sicurezza. Tra le organizzazioni che sostengono la mobilitazione organizzata dal Comitato "Priorità alla Scuola" c'è anche la FLC CGIL, che ne condivide le ragioni e parteciperà con uno sguardo lungo.

"Oggi più che mai occorrono risorse e investimenti in istruzione- afferma Francesco Sinopoli, segretario generale della FLC - e invece ci troviamo davanti un piano nazionale per la ripartenza privo di una prospettiva di lungo periodo e predisposto a risorse invariate. C'è il forte rischio che il prossimo anno scolastico la riapertura in presenza non venga garantita a tutte e tutti e in egual misura sul territorio nazionale. E c'è il rischio non trascurabile che la scuola, già fortemente depauperata in termini di personale e spazi adeguati, senza risorse aggiuntive che la sostengano nella riorganizzazione degli spazi e nel numero di studenti per classe, sia costretta a richiudere non appena si palesi qualsiasi ritorno del virus, un rischio che non possiamo permetterci".

"Siamo convinti - aggiunge il dirigente sindacale - che rilanciare il sistema scolastico pubblico e statale sia una necessità urgente non solo per la gestione della fase post emergenziale; occorre una visione strategica che consenta alla scuola di svolgere pienamente la sua missione costituzionale, di essere strumento di sviluppo umano ed emancipazione sociale, condizione per la crescita del Paese in una prospettiva solidale, sostenibile, democratica".

"È questo il momento di affermare una logica che inquadri l'istruzione come investimento per il futuro del Pianeta, non più centro di costo su cui agire con tagli e disinvestimenti, come avvenuto negli ultimi decenni. Il Paese ha bisogno di conoscenza". Conclude il segretario generale FLC.

Contenuti Correlati

- [Scuola: Cgil, linee guida non bastano, subito soluzioni vere per riapertura a settembre](#)

NOI SIAMO LA CORNELIANI



Venerdì 26 giugno 18.30 in Piazza Sordello a Mantova

Ringraziamo le Istituzioni locali, gli organi di stampa, le tante rappresentanze sindacali di aziende mantovane, tutte le cittadine e tutti i cittadini che in queste prime giornate di mobilitazione ci hanno dimostrato solidarietà.

Lo abbiamo scritto anche questo autunno: la Corneliani è molto più di una fabbrica situata a Mantova. La Corneliani è un pezzo dell'anima della città, un pezzo di cuore del nostro territorio.

E' una grande storia collettiva che ha visto generazioni mantovane, intere famiglie, passarci attraverso. La Corneliani è anche un pezzo di quello che Mantova è nel mondo.

Questa nostra identità si intreccia, fino a quasi a confondersi, con quella della nostra città. Siamo determinati a non perdere un solo minuto per cercare di cambiare la nostra attuale situazione di cui nessuno di noi ha responsabilità: non abbiamo scelto noi i fantasmagorici manager che ci hanno condotto fino a qua, non abbiamo scelto noi di scappare davanti alle

responsabilità come invece stanno facendo gli azionisti.

E siamo determinati a continuare la nostra costante nobilitazione anche nelle prossime settimane: finché non cambierà.

Settimana prossima è una settimana cruciale perché, ragionevolmente, saremo convocati per la prima volta a confrontarci della crisi della Corneliani al Ministero dello sviluppo economico: ritiro del concordato e nuova ricapitalizzazione è quello che chiederemo, sperando di poterlo

fare guardando direttamente negli occhi la proprietà.

Saranno giornate in cui avremo davvero bisogno del sostegno di tutti: dell'attenzione delle istituzioni, dell'energia delle lavoratrici e dei lavoratori delle altre aziende, dell'abbraccio della città.

Per questa ragione abbiamo deciso che venerdì prossimo sfileremo per le vie della città.

Rispettosi delle garanzie di sicurezza imposte dalla pandemia e confrontandoci con le massime istituzioni cittadine: porteremo la fabbrica, la nostra rabbia, il nostro orgoglio, in città.

Non esiste Corneliani senza Mantova, non esiste Mantova senza Corneliani.

NOI siamo la CORNELIANI

Le RSU Corneliani

Nota Flc Cgil Mantova. Chiediamo a tutti di mettere una maglietta rossa. Naturalmente dovremo rispettare le regole di distanziamento. Su un palco allestito per l'iniziativa si alterneranno gli interventi delle istituzioni, dei delegati e dei segretari generali di Filctem, Femca e Uiltec. Chiuderà la giornata un breve intervento di Soffiati Daniele segretario generale provinciale della Cgil di Mantova a nome anche di Cisl e Uil.

GAE: scioglimento della riserva (L. 68/99 e abilitazione) e inserimento dei titoli di specializzazione su sostegno

Le domande vanno presentate entro il 3 luglio 2020.

24/06/2020

Il Ministero dell'istruzione ha pubblicato il [decreto ministeriale 36 del 23 giugno 2020](#) che regola la presentazione delle istanze relative alle **graduatorie ad esaurimento** finalizzate a:

- a) scioglimento della riserva per conseguimento del titolo di abilitazione, il titolo deve essere conseguito entro il 3 luglio 2020
- b) inserimento del titolo di riserva dei posti di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e all'articolo 6, comma 3-bis, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 9 marzo 2006, n. 80. In questo caso i candidati interessati devono dichiarare di essere iscritti nelle liste del collocamento obbligatorio di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda
- c) Inclusione annuale negli elenchi di sostegno e dei metodi didattici differenziati, anche in questo caso il titolo deve essere conseguito entro il 3 luglio.

Termini per la presentazione dell'istanza

La domanda va compilata sul sito del Ministero dell'istruzione, tramite l'apposita sezione al percorso Argomenti e Servizi>Reclutamento e servizio del personale scolastico>Graduatorie a esaurimento > Aggiornamento graduatorie ad esaurimento aa.ss.2019-2021.

Indicazioni per la domanda

Gli aspiranti devono dichiarare:

- a) nella domanda di inclusione a pieno titolo, il titolo di abilitazione e l'eventuale titolo per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria conseguito
 - b) nella domanda di dichiarazione dei titoli di riserva, il titolo di riserva a cui si ha diritto e, in caso di provincia destinataria della domanda diversa da quella di residenza, gli estremi dei documenti attestanti il diritto alla riserva di posti o la pubblica amministrazione in possesso della documentazione
 - c) nella domanda di inclusione negli elenchi del sostegno il titolo di specializzazione di sostegno e/o relativo ai metodi differenziati conseguito.
- [decreto ministeriale 36 del 23 giugno 2020 presentazione istanze graduatorie ad esaurimento su sostegno e didattica differenziata](#)

Concorsi docenti scuola: ordinari, straordinario e per l'abilitazione

Publicati i bandi. La documentazione, la normativa e gli approfondimenti nei nostri speciali.

Dopo un [confronto serrato con il Ministero dell'Istruzione](#), indisponibile ad accogliere le soluzioni prospettate dal sindacato, il 28 aprile 2020 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i **bandi di concorso per i docenti della scuola statale**. I bandi sono in tutto quattro.

Scuola dell'infanzia e primaria

Il concorso ordinario per il personale docente della scuola dell'infanzia e primaria, che prevede 12.863 posti. [Per saperne di più.](#)

Scuola secondaria di I e II grado

- **Il concorso ordinario** per il personale docente della secondaria di I e II grado, che prevede 25.000 posti. [Per saperne di più.](#)

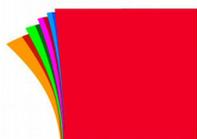
La procedura straordinaria per l'immissione in ruolo di personale docente della scuola secondaria di I e II grado che prevede 24.000 posti: si tratta del **concorso riservato ai precari** con almeno 3 anni di servizio [Per saperne di più](#) .

- **Percorsi abilitanti** scuola secondaria di I e II grado destinato ai precari con 3 anni di servizio, anche delle paritarie e quelli già di ruolo che vogliono conseguire un'abilitazione. [Per saperne di più.](#)

[Applicazione classi di concorso e titoli di accesso](#)

Per la scuola rimane sempre necessario uscire dall'emergenza dell'**abuso del lavoro precario** sul quale siamo nuovamente intervenuti con un documento che sintetizza alcune soluzioni su supplenze, graduatorie d'istituto, procedure per titoli e percorsi abilitanti. [Leggi le nostre proposte.](#)

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL
Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 / 202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)